

SICILIASFRUTTAZERO

piattaforma proposte per il contrasto del grave sfruttamento lavorativo, la presa in carico e l'inclusione sociale delle vittime

Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato, specie (ma non solo) in ambito agricolo, non può essere derubricato a mera fattispecie di reato, ovvero a comportamenti individuali e a scelte eticamente scorrette nel campo dei rapporti di lavoro. Esso è elemento strutturale del sistema produttivo che regge la filiera agro-alimentare italiana, le cui contraddizioni si riverberano a cascata sull'ultimo anello della catena: le lavoratrici e i lavoratori tutti, e quelli migranti in particolare, segnati da una estrema vulnerabilità e ricattabilità legata alla precarietà della loro condizione sociale e giuridica.

In Sicilia intere aree agricole e settori produttivi sono interessati e sorretti dal lavoro sfruttato sia di lavoratori italiani che di lavoratori migranti, spesso gestito da organizzazioni capillari che ne curano l'intermediazione illecita della manodopera migrante, gestendone la mobilità sul territorio e l'accoglienza in insediamenti informali (a carattere collettivo ma anche in alloggi di fortuna) e che occupano gli spazi lasciati vuoti dai governi e dalla Pubblica Amministrazione.

La piattaforma "**SiciliaSfruttaZero**", di seguito riportata, promossa dall'associazione **Penelope. Coordinamento solidarietà sociale Ets, Flai-Cgil Sicilia, Legacoop Sicilia, Centro Studi "Pio La Torre"** e **Rete Fattorie Sociali Sicilia**, raccoglie una serie di proposte (non esaustive), elaborate a partire dall'azione di contrasto e tutela sul campo, che intendono agire sulle "regole del gioco" e creare condizioni minime di accesso ai diritti e un riequilibrio dei rapporti di forza fra mondo produttivo, assetto istituzionale e lavoratori migranti sfruttati.



SICILIA SFRUTTA ZERO

piattaforma proposte per il contrasto del grave sfruttamento lavorativo, la presa in carico e l'inclusione sociale delle vittime



STP SOCIALE

Sperimentazione, così come già previsto in ambito di cure sanitarie, di un titolo di accesso ai servizi sociali di base per migranti irregolari presenti sul territorio con esimente di responsabilità penale in capo agli operatori che si occupano di dare accoglienza e/o rispondere ai bisogni primari degli stessi.

Misura indispensabile per:

- ridurre i rischi di assoggettamento dei migranti ai sistemi di sfruttamento;
- prevenirne il coinvolgimento nel circuito delle attività illegali;
- promuovere l'aggancio e la presa in carico delle potenziali vittime



CODICE GIALLO

Introdurre la procedura d'urgenza (**codice giallo**) nei casi di indagini giudiziarie relative al grave o particolare sfruttamento lavorativo e alla riduzione in schiavitù, prevedendo tempi certi riguardo alla concessione da parte della Procura del nulla osta al rilascio del permesso di soggiorno ex art 18 e 22 TUI e alla concessione del relativo titolo di soggiorno per migranti irregolari identificati formalmente quali vittime dei suddetti reati



SICILIA SFRUTTA ZERO

piattaforma proposte per il contrasto del grave sfruttamento lavorativo, la presa in carico e l'inclusione sociale delle vittime



REDDITO DI EMERSIONE

Dote personale esigibile da ciascun migrante identificato formalmente quale vittime di grave sfruttamento lavorativo (percorso giudiziario e/o sociale) per il periodo intercorrente fra l'identificazione formale da parte dell'AG/ente antitratta e il rilascio del titolo di soggiorno da parte della Questura competente.

La dote potrà prevedere una quota specifica per la sistemazione alloggiativa, qualora non garantita dagli enti preposti.



SAFE HOUSE

Attivazione in ciascuna provincia di almeno 1 struttura di accoglienza mirata alla messa in sicurezza di migranti irregolari a cui garantire il **periodo di recupero e riflessione** previsto dalla normativa vigente finalizzato a permettere agli stessi di maturare in maniera consapevole la decisione di fuoriuscire dal circuito dello sfruttamento, sottraendoli al ricatto delle organizzazioni criminali e dei caporali



PATTO PER L'EMERSIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE

Elaborazione, nell'ambito dei Tavoli Immigrazione attivi presso le Prefetture, di protocolli operativi e procedure attuative delle "Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" con la definizione di ruoli e compiti di ciascuno degli attori interessati



SICILIA SFRUTTA ZERO

piattaforma proposte per il contrasto del grave sfruttamento lavorativo, la presa in carico e l'inclusione sociale delle vittime



DIRITTO DI ACCESSO

Equiparazione dello status giuridico di migrante identificato formalmente quale vittima di grave sfruttamento lavorativo (ovvero coinvolto nel periodo di recupero e riflessione) con quello di migrante regolarmente soggiornante sul territorio ai fini dell'accesso ai servizi, alle opportunità e agli interventi previsti dalla programmazione nazionale e comunitaria in materia



INCONTRO DOMANDA/OFFERTA LAVORO

rendere trasparente l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro in agricoltura attraverso l'utilizzo di applicazioni gestite dai centri per l'impiego



RELAQ

incentivare la iscrizione alla rete del lavoro agricolo di qualità, attraverso un maggiore punteggio da attribuire alle aziende iscritte, nei bandi del psr, nella fornitura di prodotti a enti (scuole, ospedali, rsa ecc).



FATTORIE SOCIALI
SICILIA



SICILIA SFRUTTA ZERO

piattaforma proposte per il contrasto del grave sfruttamento lavorativo, la presa in carico e l'inclusione sociale delle vittime



INCENTIVI ALLA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA

attribuire un maggiore punteggio nei bandi pubblici alle aziende che assumono lavoratori vittime di sfruttamento che denunciano la loro condizione



MARCHIO ETICO

istituire un marchio etico di qualità per i prodotti lavorati nelle aziende che rispettano le norme sul lavoro e sulla sicurezza, che sono iscritte alla relaQ, che assumono lavoratori attraverso canali trasparenti e pubblici, che assumono i lavoratori che denunciano e che rispettano l'ambiente.



LE PAROLE IN COMUNE: INTEGRAZIONE LINGUISTICA

implementazione di corsi di lingua italiana, con moduli base, che consentano ai lavoratori di superare le barriere linguistiche, il conseguente isolamento sociale e moduli avanzati per accedere e ottenere la certificazione. A tali corsi si affiancano lezioni di "educazione alla cittadinanza" che aiutino i lavoratori ad orientarsi nella burocrazia italiana e a rapportarsi con le istituzioni, che li orientino nei loro bisogni (come, ad esempio, compilare un bollettino alle poste piuttosto che l'apertura di un conto corrente). aggiungere poi agli stessi un modulo specifico sui propri diritti, sia sociali che lavorativi, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.



SICILIA SFRUTTA ZERO

piattaforma proposte per il contrasto del grave sfruttamento lavorativo, la presa in carico e l'inclusione sociale delle vittime



DALLO SFRUTTAMENTO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

attivare un percorso di accompagnamento dei lavoratori emersi da situazioni di sfruttamento e caporalato nella costituzione di cooperative, attraverso il coinvolgimento della lega delle cooperative e delle sezioni della rete del lavoro agricolo di qualità. Agevolare la stipula di protocolli con le associazioni datoriali con assunzione dell'impegno a privilegiare l'utilizzo di quest'ultime nell'espletamento delle attività di commesse alle aziende agricole.



MICROCREDITO DI CAPACITAZIONE

creazione di un microcredito, con l'eventuale coinvolgimento delle sezioni relaq e degli enti bilaterali nella gestione e nel cofinanziamento, per l'acquisto o il noleggio di mezzi di trasporto, sia collettivi che individuali, utilizzabili con la patente oppure senza (furgoni a 9 posti, auto, ciclomotori, scooter e biciclette elettriche ect.). in tale ottica, creazione di corsi gratuiti per aiutare nell'ottenimento della patente.

Gli enti proponenti sottolineano, ai fini di rendere effettivo il sistema di contrasto e esigibili i diritti dei lavoratori coinvolti, l'urgenza e la necessità che la Regione Siciliana recepisca le **“Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura”**, così come approvate dalla Conferenza Unificata Stato-regione del 07/10/2021

